La Sacra Comunità del Monte Athos discute degli scismatici ucraini, non prende decisioni

Orthochristian.com, 12 febbraio 2019

foto: italianrentalblog.files.wordpress.com

Le notizie sulle decisioni e le azioni provenienti dal Monte Athos riguardo alla chiesa scismatica ucraina presentano un'immagine confusa. La Sacra Comunità del monte Athos, composta da un rappresentante di ciascuno dei 20 monasteri, si è riunita ieri per discutere su come gestire le visite dei rappresentanti della nuova chiesa scismatica. La sessione non ha portato alcuna decisione concreta su di loro o sulla più ampia questione del riconoscimento della nuova chiesa, sebbene alcuni media stiano tentando di presentare un quadro unitario.

Interfax-Religion riferisce che la Sacra Comunità non è stata in grado di prendere una decisione e che la questione dovrebbe essere ripresa nuovamente nella sessione successiva. La questione potrebbe ripresentarsi molto prima, dato che Epifanij Dumenko, il "metropolita" primate della chiesa scismatica, sta progettando di celebrare la festa dell'Incontro del Signore sul Monte Athos il 15 febbraio, secondo padre Alvian Tkhelidze, un sacerdote della

diocesi di Akhtubinsk della Chiesa ortodossa russa con contatti sulla Montagna Santa.

Inoltre, alla delegazione, guidata dal "vescovo" Pavlo della diocesi di Odessa della chiesa scismatica, è stata rifiutata una foto commemorativa con l'epistasia del Monte Athos prima di lasciare la Montagna Santa.

"I membri dell'epistasia, il corpo esecutivo del Monte Athos, hanno rifiutato di farsi fotografare con loro", riferisce una fonte nella Chiesa russa. Ciò è segnalato anche dal sito greco *vimaorthodoxias.gr*.

L'epistasia è l'organo amministrativo del Monte Athos. I 20 monasteri sono divisi in cinque gruppi di quattro che fanno turni a rotazione come epistasia. L'attuale gruppo comprende rappresentanti di Hilandar, Xiropotamu, Grigoriu e Aghiu Pavlu.

L'epistasia inoltre non aveva dato alla gerarchia scismatica il suo permesso ufficiale di servire sulla Montagna, che è data al clero canonico, sebbene egli abbia servito almeno al monastero Pantokratoros. Altri monasteri – Nuova Esfigmenu e Vatopedi – hanno ricevuto la delegazione, mentre altri – san Panteleimon, Dochariu e Zografu – hanno chiuso loro le porte. Simonopetra ha permesso loro di venerare le proprie reliquie ma non di entrare nel cortile del monastero.

Il 28 gennaio, la Sacra Comunità ha votato di non inviare una delegazione all'intronizzazione dello scismatico Epifanij Dumenko a Kiev il 3 febbraio, con un voto di 13 a 5 e due monasteri non rappresentati in quella sessione. Pertanto, sebbene la Comunità sia stata in grado di prendere una decisione a maggioranza, la Montagna Santa non è chiaramente unita su questo problema.

Tuttavia, *Romfea News*, l'edizione inglese dell'agenzia di stampa greca *Romfea*, ha pubblicato oggi un articolo intitolato "Il Monte Athos è fortemente a favore del Patriarcato sulla questione ucraina", che è una traduzione del loro articolo greco. Nonostante il titolo forte, il contenuto dell'articolo stesso non può giustificare l'affermazione, trasmettendo solo dichiarazioni vaghe a sostegno di Costantinopoli e dell' "ellenismo", pur rilevando che la Sacra Comunità, in realtà, non ha preso una decisione specifica sull'Ucraina.

Inoltre, l'articolo inglese presenta le sue informazioni come provenienti da "membri della Sacra Comunità del Monte Athos". Solo nell'articolo greco è chiaro che tutte le dichiarazioni contenute nell'articolo non provengono dalla dichiarazione ufficiale, ma dal commento di un monaco.

Il monaco presenta anche le sue dichiarazioni come un riflesso dell'atteggiamento unanime della Sacra Comunità. Secondo lui, i membri del Santo Sinodo hanno sottolineato che questo problema dovrebbe "farli sentire orgogliosi" e "che l'ellenismo e il Patriarcato ecumenico hanno il primato nell'Ortodossia". Quindi, secondo *Romfea*, il monastero serbo di Hilandar, il monastero bulgaro Zografu e il monastero russo di San Panteleimon avrebbero concordato che "l'ellenismo... [ha] il primato nell'Ortodossia".

Nel 2014, il patriarca Bartolomeo dichiarò che stava limitando rigorosamente il numero di monaci non di lingua greca ammessi sulla Montagna Santa. Nel contesto dell'attuale crisi ucraina, ha dichiarato che gli slavi ortodossi sono gelosi del posto del popolo greco nella

Chiesa ortodossa.

Inoltre, considerando che almeno 3 monasteri hanno chiuso le porte agli scismatici, un altro ha consentito loro solo di venerare le sue sante reliquie, e almeno altri due – Filotheu e Karakallu – hanno affermato in precedenza che anche loro avrebbero chiuso le loro porte davanti a loro, e considerando che 13 monasteri hanno votato contro l'invio di una delegazione all'intronizzazione a Kiev, è insostenibile riferire che "il Monte Athos è fortemente favorevole" alle azioni di Costantinopoli in Ucraina.

"Come athoniti, non accettiamo nessuno che umilia l'ellenismo e il Patriarcato ecumenico", ha detto il monaco. Non è chiaro cosa significhi, considerando, ancora una volta, che la Sacra Comunità aveva già votato di non sostenere la chiesa scismatica creata da Costantinopoli con la sua presenza all'intronizzazione e che diversi monasteri li hanno allontanati.

Nonostante le forti dichiarazioni del monaco, egli osserva anche che la Sacra Comunità ha convenuto che è preferibile rimanere in silenzio fino a quando la situazione non sarà matura, in modo da non lasciare spazio a interpretazioni errate. "Inoltre", ha detto, "non siamo una Chiesa e non siamo chiamati a prendere una decisione sul riconoscimento".

Ciò che è più importante, dice il monaco, è che il Monte Athos non può essere diviso né essere usato come strumento di nessuno, perché "il Monte Athos è per tutti".